

che non armerà questo anno. El signor à ordinà al bassà suo, dil qual era schiavo, prepari galie sotil 100, computà quelle di l'anno passato, et 50 grosse, di la sorte di quelle di la Prevesa, et 100 tra galeote e fuste, e altre 50 velle menude, fina a la somma di velle 400. Non vol più nave grosse, ni galeaze; tien, per questo anno, ni l'altro, non sarà 0. Si à comenzà a taiar i legnami, ma a tempò nuovo à ordinà ensi Camalli, Enrigi e Aidar agà con 40 galie et X fuste, non sa a che far; dubita per l'Arzipielago. *Item*, el signor, a di 26 novembrio, parti di Andernopoli, e andò a Constantinopoli; mandò el bilarbei di la Morea in Sofia, per dubito di l'ongaro; qual fo ditto veniva con grandissimo exercito, e havea brusà e fato danni assai, e fato ponte per passar; ma non sa certo. *Item*, a di 6 novembrio fo eridà la coraria contra l'ongaro, e mandà olachi su la Turchia a Senon bassà, che si aparechiasse; *tamen*, fin hora non è mosso. *Item*, a di 2 novembrio, mandò a Stalimenè do fuste a menar 100 gianizari, in varda li. *Item*, hessendo in Andernopoli, fo ditto da molti, el signor havea il mal dil padre a tutte do le gambe; ma non lo sa certo; *tamen* è mal conditionado al presente. *Item*, a di 16 novembrio passò l'ambassador dil soldan su la Turchia per el Chazera, qual à concluso le noze, *videlicet* di la fiola dil turchio nel soldan, et portò presenti al soldan di 300 teste di Modom, tra zoveni e zovene. Conclude, a bocha poi supirà il tutto. De li merchadanti di Pera, sono in castello, *tamen* per letere dil Bavarin sperava, zonto fusse il signor a Constantinopoli, et adestada la Porta, esser liberadi; con i qual è missier Valerio Marcello, prexon, con el Cabriel, Polani, Michiel, et quelli altri in l'altro castello *etc.*

*Di Candia, di sier Bortolo Minio, capetanio, di 8 zener.* A di 6, ricevete letere da Syo, manda la copia; e di Rodi, di 19 dil passato. Li scrive el consolo, quella terra esser sana, e di l'ussir di le do fuste grosse, do schierazi e una nave di turchi, vanno a la volta di Soria; si dubita farà danno. Et il signor fa far molte galie. *Item*, de li in Candia aspeta le galie di viazi zonzino; et si va cargando la nave di sier Hironimo Liom, di vini e formazi, per mandarla al zeneral.

*Da Syo, di Zuam di Tabia, consolo nostro, di 22 dezembrio, al capetanio di Candia.* Come à di Pera, di 23 novembrio, el signor dovea cavalechar di Andernopoli, a di 13 decembrio, per Constantinopoli; et si diceva era novità di hongari; et si à mandato el bilarbei di la Grecia contra. Scrive la relation di Malaverti.

*Di sier Hironimo Pixani, provedador di l'armata, date in galia, nel porto dil Zonchio, a di 3 marzo (sic).* Chome a di 30 dil passato, intese una fusta e uno bragantin erano venuti a Porto Longo per piar qualche nostro navilio; *unde* esso provedador mandò 3 galie li, *videlicet* sier Andrea Foscolo, sier Polo Valaresso et sier Polo Nani, con hordine le pigliano *etc.*; e, non potendo, vadino al Griso, e ritornano. E a di ultimo, ditte galie partino, et ritornono a di do di note. Dicono andono a Porto Longo, e non sono visti da alcuno; et, per esser note, poi la matina, fo a di primo, dite galie messeno la guardia sul monte di Sapientia, et discoperse do velle piccole, una veniva a Modon, l'altra andava a Coron. Li parse tuor el partito; e ussite fuora el Foscolo, andò a quella vella veniva a Modon, che era uno gripeto. Lo qual, visto la galia, dete la prova fra certa secha e la marina, e li homeni fuziteno in terra, butò il copano in aqua; lui poi andò al gripo, tolse certe pelle disconze e la vella e sartie, volse cavar el gripo e non potè, perchè certi turchi veneno a cavallo e a pe' con archi e schiopeti, et non lassono. In questo mezo il Valaresso andò a l'altra vella, et *etiam* lei dete in terra, a presso uno locho chiamato la Combora, e li turchi sopra scriti veneno li, ma per esser pocho fondi, non potè acostarsi al gripo, e tornò a driedo; e, nel ritorno a Sapientia, trovò una barcha piccola, carga di anime coronee, qual dicono turchi voleno cavar di Coron tutti li principalli, et mandarli in altre parte di la Morea, per haver inteso da alcuni galioti di la galia Pasqualiga, e uno turchio fuzito dil Zonchio a l'horo, che nostri voleno piar Corom. *Tamen* dicono, fin X di, la cossa ancor potrà haver effecto; e fo causa che, quando vene le 5 galie, fino li schermi di le galie sapeano, pur spera ancor sarà tempo, pur vengi presto li homeni. Et ozi son corsi turchi fino ad una fiumara, pocho lontam di le mure, da cavali 70; e nostri stratioti, 30 cavali insieme con pedoni 200, andoli contra; fono a le man. Domino Paulo Contarini virilissimamente si portò; ferite uno turchio, poi lui fu ferido; spiera el guarirà. Et fo morto da' stratioti uno turchio, e portà la testa; el corpo è restato su la spiazza; et è stà ferito uno nostro stratioto valentissimo ne le rene, spera schapolerà. *Item*, fo morti da bombarde di la galia Marcella 4 turchi, e parecchij feridi da' nostri stratioti. Lauda ditto sopracomito, che fo el primo si movesse con la sua galia con pochissimi homeni; spera turchi arano pocho honor ne l'avenir; fanno il possibile a lavorar, e far bastioni, e mantener i populi benivoli e i stratioti. *Item*, le zurme soe e di la galia Mar-